



PROGREDIRE A SCACCHI

con i più grandi giocatori della storia
25 partite di culto

Kévin Bordi & Samy Robin

208 pagine, 18 x 24 cm, broccura con alette

ean: 978-88-6722-721-1

19,90 €

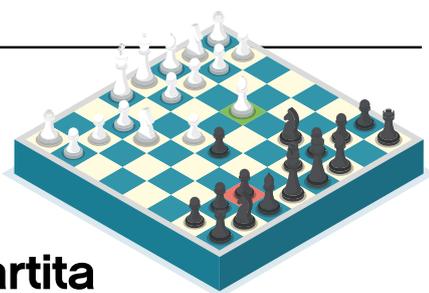


In questo secondo volume, Kévin Bordi e Samy Robin vi svelano le strategie per approfondire la vostra comprensione degli scacchi.

25 partite che vi permetteranno di entrare nella mente dei più grandi campioni di tutti i tempi: scoprirete come

ragionano, le domande che si pongono e soprattutto come rispondono agli attacchi! Dalle aperture ai finali di partita, gli autori di questo manuale non vi proporranno lunghi approcci teorici, bensì idee e concetti pratici che sarete in grado di applicare a tutti i vostri incontri.

Il volume presenta oltre 400 diagrammi commentati con i quali vi verranno illustrate, attraverso esempi chiari e gradualmente, le più celebri partite di Maxime Vachier Lagrave, Magnus Carlsen o Gary Kasparov.



La partita del secolo

Donald Byrne – Bobby Fischer
1956

Il 9 marzo 1943, a Chicago, nasce Bobby Fischer. Viene cresciuto solamente dalla madre, Regina, e fin da piccolo si dimostra dotato di un notevole talento. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, però, Fischer non ha ottenuto un successo immediato nel campo degli scacchi. Nel club di Brooklyn dove giocava era l'unico bambino, e ha iniziato perdendo numerose partite.

Il suo primo allenatore, Carmine Nigro, presidente del club e musicista, è stato determinante nello sviluppare l'amore di Bobby per il gioco. All'età di nove anni, Bobby vinse la sua prima medaglia proprio contro il figlio di Nigro, nella finale del torneo infantile. In seguito avrebbe descritto questo momento come una delle più

grandi emozioni della sua carriera. Abbastanza da mettere in secondo piano anche il titolo di campione del mondo! Da quel momento in poi, la sua passione lo ha portato a fare progressi a un ritmo incalzante, fino a diventare campione statunitense juniores a soli tredici anni. Tre mesi dopo, avrebbe giocato la « partita del secolo », che lo ha reso celebre su tutte le riviste specializzate dell'epoca.

Ottobre 1956: Bobby sale due gradini alla volta la scalinata tappezzata di rosso del famoso Marshall Chess Club ed entra nel salone principale. Ma questa non è la prima volta che ci viene. Il giovane Bobby si è ormai abituato a frequentare questo luogo leggendario, dove lo hanno preceduto campioni del mondo come Alekhine e Capablanca, con l'inebriante sensazione di appartenervi. All'epoca ancora non lo sapeva, ma quella sera il suo nome sarebbe rimasto scritto nella storia degli scacchi. Il nostro Bobby, tanto trasandato quanto talentuoso, si presenta in maglietta, scarpe da

ginnastica e pantaloni sguailati in una sala degna di un set cinematografico. Questo basta a scandalizzare Caroline Marshall, vedova del campione americano Frank Marshall (ventisette anni di regno) e da tempo direttrice del club. I suoi ripetuti ammonimenti e le minacce di esclusione rivolte all'adolescente se non si fosse impegnato a vestirsi a dovere, hanno su Bobby lo stesso effetto di una coppia di alfiere in posizione di chiusura. Il carattere (fin troppo?) testardo di Bobby lo accompagnerà per tutta la sua carriera.

È in corso il settimo turno di un torneo a invito, il Rosenwald Memorial, che prende il nome dal suo sponsor, un importante collezionista d'arte e mecenate degli scacchi. Bobby sta giocando l'evento più importante della sua giovane carriera, i suoi sfidanti sono undici tra i più quotati giocatori americani. Il suo avversario per la serata è il professore universitario Donald Byrne, un Maestro internazionale ed ex campione statunitense, noto per il suo gioco particolarmente aggressivo. Il venticinquenne Byrne è indicato da tutti come il favorito: capelli neri, raffinato nel linguaggio e nell'abbigliamento, sempre con una sigaretta tra le dita, con fare molto aristocratico.

Bobby non ha vinto una sola partita finora e ha ottenuto solo tre patte, ma sembra guadagnare terreno.

- 1... ▶ Cf3
- Byrne esordisce facendo uscire il Cavallo, una mossa versatile che, a seconda della risposta del Nero, permette vari tipi di aperture.
- 1... ▶ Cf6
- Fischer punta sulla simmetria e sviluppa la sua ala di Re con un fianchetto.
- 2... ▶ c4
- Questa mossa lascia forse intendere che si tratti di una Partita inglese?
- 2... ▶ g6
- 3... ▶ Cc3 ▶ Ag7
- 4... ▶ d4...

E invece no! Byrne vuole occupare il centro, e questa posizione avrebbe potuto essere raggiunta anche con una sequenza di mosse completamente diversa. Per esempio: 1.d4 Cf6 2.c4 g6 3.Cc3 Fg7 4.Cf3 0-0 5.Ff4.

4... ▶ 0-0

5... ▶ Af4 ▶ d5

Fischer sceglie un approccio piuttosto insolito, la Difesa Grünfeld. Lo scopo di questa apertura è quello di lasciare il centro ai bianchi per poterlo mettere meglio sotto pressione.



6... ▶ Db3

Il Bianco porta fuori la Donna per difendere il proprio Pedone e si concede un (temerario) arrocco lungo.

6... ▶ dxc4

7... ▶ Dxc4 ▶ c6

Fischer manda avanti il suo pedone c7, sotto la doppia minaccia dell'avversario, per metterlo al sicuro e prendere il controllo delle case d5 e b5; in questo modo si apre un varco verso l'ala di Donna per la sua Signora. Il suo obiettivo sarà quello di fare pressione sul centro bianco.